

Furlan: il governo può evitare lo sciopero

Distanza minima



Le risorse Mancano 600 milioni, servono anche per ammodernare la sanità Conte ci convochi

Intervista

ROMA Furlan, ma come si fa a proclamare uno sciopero dei dipendenti pubblici in un momento come questo?

«Lo sciopero — risponde la segretaria della Cisl, **Annamaria Furlan** — serve per convincere il datore di lavoro, in questo caso lo Stato, a rinnovare il contratto, esattamente come abbiamo fatto nel privato per alimentaristi e metalmeccanici. Parliamo del diritto al contratto, scaduto da due anni».

Ma questo non è in discussione. Il problema è che voi volete un miliardo in più.

«Il governo ha stanziato solo 400 milioni con la manovra 2021. Ma così si avrebbe un contratto inferiore al precedente».

Forse qualche sacrificio, in tempi di pandemia...

«L'ultimo contratto fu rinnovato con 8 anni di ritardo. E comunque non possiamo chiamare un giorno "eroi" i dipendenti pubblici che stanno lavorando senza soste e in situazioni di rischio e il giorno dopo dimenticarsene».

Ci sono anche tanti imboscati, grazie allo smart working. Non ci sono controlli.

«È inaccettabile definire imboscato un lavoratore pubblico. Noi avevamo chiesto un accordo sullo smart working, invece il governo ha lasciato tutto in mano ai dirigenti. Col rinnovo dei contratti la materia andrà regolamentata. Non c'è solo un tema di controlli,

ma anche di tutele e diritti, a partire da quelli alla disconnessione, alla formazione e alla strumentazione. Si tratta di accompagnare una vera e propria rivoluzione, uscendo dai luoghi comuni e affrontando il tema in modo serio».

Torniamo allo sciopero. Lo avete proclamato per il 9 dicembre, così si può fare un bel ponte.

«È pretestuoso affermarlo. C'è la legge sui servizi pubblici essenziali da rispettare. La prima data utile era quella».

Lo sciopero si può ancora evitare?

«Certo, se il governo troverà il modo di aumentare le risorse, noi siamo pronti a sederci al tavolo e non ci sarà più bisogno di scioperare».

Quanto serve?

«Mancano 600 milioni. Mi auguro che il premier ci convochi. Abbiamo chiesto queste risorse anche per sostenere il processo di digitalizzazione ammodernamento della pa, a partire dalla sanità che negli ultimi dieci anni ha subito tagli per 38 miliardi».

Per questo chiedete al governo di ricorrere al Mes?

«Esattamente. I 36 miliardi di prestiti Ue sarebbero utili».

Lei dice che la manovra non ha una prospettiva.

«Sì, dobbiamo andare oltre l'emergenza. Il sindacato è riuscito a portare a casa la proroga della cig Covid e del blocco dei licenziamenti per avere il tempo di riformare ammortizzatori e politiche attive. Le imprese sono state sostenute in mille modi, e siamo d'accordo. Ma ora dobbiamo pensare al rilancio coi fondi Ue. Sarebbe importante che le parti sociali avanzassero al governo proposte comuni su Recovery fund, lavoro e ammortizzatori. Così si costruisce il patto sociale. Invece, siamo in forte ritardo».

Enr.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annamaria Furlan, leader della Cisl

